All'Ill.mo Sig.re Sig.re Prón.Col.mo Il Sig.r March.e nicolò Maria Pallauicino

Ill.mo Sig.re

Questo Giudizio di Paride, illustre opera del nobilissimo Dipintore Cauatier Carlo Maratti, non douena certamente nel pubblicarsi alle stampe portare in fronte altro nome, se non quello di V.S. Ill.ma Imperocché essendo stato dipinto per di Lei cenno, ed essendo suo, et adornando presentemente il di Lei Palazzo assieme con infinite altre celebri Dipinture, non dée oggi, nell'uscire delineato su questo foglio, cambiar Signore. E bastarebbe l'essere Opera del Maratti perche a Lei sola si douesse; non essendovi Caualiere, ch'egli più ami, ed abbia in onore, quanto V.S. Ill.ma all'incontro Valent'uomo, ch'Ella più stimi, ed esalti, quanto che Lui. Anzi senza pure alcuna di queste circostanze, bastarebbe solo l'essere un'parto dell'istre mano, perche dilettasi essere dedicato a Lei, che è il Mecenate dell'Arti Liberali, e di tutte le più belle Virtù. Paride stesso, che fù Giudice dell'altrui bellezza, se potesse oggi esser Giudice di se medesimo, Egli che donò a Venere il Pomo, non donarebbe se stesso ad altri, che a V.S. Ill.ma e ben goderebbe parerli, che lo stare seco nel Nobilissimo di Lei Palazzo, fosse per Lui un'essere ritornato nella Reggia di Priamo suo Genitore. Io intanto col più riuerente ossequio mi confermo.

Di V.S. Ill.ma. Cum priuil. Sum. Pont. et Reg. Christ.mo Gio. Girolamo Frezza del. et sculp. Roma con lic. de Super. Romæ Apud Iacobum Frey

Obu. Obl. Ser.
F. M.

Niedersächsisches Ministerium für Wissenschaft und Kultur
© HAUM http://kk.haum-bs.de/?id=frezza-g-g-ab2-0005